



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE PRATO**

Prot. n. 11194 del 18/06/16

Prato, 18 giugno 2016

<input type="checkbox"/> e-mail	<input type="checkbox"/> fax
<input type="checkbox"/> raccomandata	<input type="checkbox"/> consegna a mano

Al Coordinamento Territoriale Prato
UILPA-Polizia Penitenziaria
c.a. Segretario Territoriale Massimo Lavermicocca
PRATO
(rif. nota prot. n. 179 del 6/06/2016)

E, p.c.

Al Sig. Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Giuseppe Martone
FIRENZE

Al Sig. Direttore
Ufficio Relazioni Sindacali DAP
ROMA

Al Sig. Segretario Generale
UILPA-Polizia Penitenziaria
Urso Angelo
ROMA

**OGGETTO: Piano ferie 2016 – Programmati mensili dei servizi del
Personale di Polizia Penitenziaria.**

In riferimento a quanto in oggetto e quanto lamentato da Codesta O.S., si osserva quanto segue.

1. Il piano ferie estivo per l'anno 2016 è stato pubblicato in ritardo rispetto alla tempistica prevista in ragione delle problematiche derivanti dalla mancata osservanza dei criteri stabiliti da parte di diversi dipendenti.
Nello specifico, l'avviso diramato il 14 marzo 2016 (allegato), che non ha in alcun modo modificato l'impianto organizzativo già in atto da diversi anni, precisa il criterio dell'alternanza nella fruizione del periodo di congedo rispetto a quello fruito nell'anno precedente, secondo la rotazione 1 – 2 – 4 – 3 (ossia, il dipendente che nell'anno 2015 ha fruito del 2° periodo, nell'anno 2016 ha diritto al 4° periodo, e così via).

Come negli altri anni, è stata attribuita ad ogni dipendente la facoltà di chiedere il cambio del turno spettante, a condizione di reciprocità con altro collega appartenente alla stessa unità operativa.

Alla materia sono state inoltre dedicate diverse conferenze di servizio da parte del Comandante di reparto, illustrative delle modalità di attuazione del piano ferie.

Orbene, ciò nonostante, un numero consistente di unità di Polizia Penitenziaria ha avanzato richiesta di ferie non tenendo nel debito conto i criteri stabiliti, con la conseguenza di una elevata concentrazione delle richieste nei mesi di luglio e di agosto.

Ciò ha comportato, da parte dei singoli Coordinatori delle unità operative, un notevole sforzo organizzativo di "aggiustamento", previo confronto diretto con i singoli operatori volto a concordare un diverso periodo di congedo il più possibile condiviso.

Ovvio che tale attività ha generato un ritardo nella presentazione dei singoli piani ferie all'ufficio servizi centrale, che, acquisiti i prospetti relativi alle diverse unità operative, non ha apportato alcuna altra modifica.

Posto che il piano ferie è funzionale a garantire il rispetto dei diritti dei dipendenti senza pregiudizio per i già minimi livelli operativi (ancor più alla luce di una carenza organica evidentemente più elevata rispetto all'anno scorso), la relativa organizzazione ha comportato maggiore studio ed attenzione proprio per evitare quanto accaduto nel mese di agosto 2015, allorquando, pur beneficiando di qualche unità di Personale in più, estremamente bassi furono i livelli di impiego.

Ci si riporta, in ogni caso, a quanto comunicato da questa Direzione in riscontro ad analoga segnalazione di Codesta Sigla sul piano ferie pasquale (nota prot. 70 del 7 marzo 2016).

2. In merito alla doglianza relativa alla mancata concessione dell'intero periodo di 20 giornate in luogo di appena 13 giorni, si specifica che si è tenuto conto delle richieste avanzate dai singoli, non incidendo in alcun modo sul numero dei giorni concedibili se non su istanza del singolo.

Si precisa, infatti, che laddove non sia stato raggiunto l'accordo con il diretto interessato sulla sostituzione del periodo di ferie richiesto (non spettante) con quello poi attribuito (spettante), sono stati mantenuti i numeri di giorni originariamente richiesti dal dipendente (ad esempio, se è stato richiesto un periodo di 13 giorni a cavallo di due turni in un periodo non spettante, sono stati attribuiti gli stessi giorni nel periodo spettante, sempre previa comunicazione diretta all'interessato da parte del Coordinatore dell'unità operativa).

Solo per fare un esempio, risulta allo scrivente che un dipendente ha richiesto le ferie nello stesso periodo già fruito nel 2015; non potendo essere accolta la sua richiesta in assenza di un cambio concordato con altra unità, è stato contattato dal Coordinatore al fine di stabilire altro periodo. Accordo in un primo momento raggiunto salvo poi richiesta da parte dello stesso operatore, intervenuta dopo la pubblicazione del piano ferie, di rinuncia al periodo attribuito con contestuale presentazione di istanza di fruire del periodo originariamente dallo stesso richiesto.

3. In riferimento all'asserito stravolgimento del piano ferie da parte dell'ufficio servizi centrale, come già esposto al punto 1., si precisa che nessuna ulteriore modifica è stata apportata rispetto all'assetto organizzativo stabilito dai Coordinatori in seno alle singole unità operative.

L'accordo raggiunto tra il Coordinatore e il dipendente interessato non è stato posto in discussione dall'ufficio servizi centrale che si è limitato alla collazione dei singoli piani ferie per la pubblicazione definitiva.

L'unico intervento in tal senso è stato effettuato dal Comandante di reparto - in ogni caso prima della pubblicazione definitiva - che, preventivamente verificando i livelli operativi, ha invitato alcuni Coordinatori ad apportare modifiche previa intesa con gli interessati.

4. Per ciò che concerne il mancato accoglimento delle richieste di rinuncia al periodo di ferie, si precisa che, in alcuni e in ogni caso sporadici casi, si è tenuto conto dell'elevata portata del congedo arretrato.
Non è stata accolta la "rinuncia" in riferimento a quei dipendenti che ad oggi hanno ancora un congedo residuo (2015 + 2016) superiore a 30 giorni, sulla scorta anche delle sollecitazioni provenienti dai Superiori Uffici dirette allo smaltimento del congedo residuo.
5. Modifiche dei turni programmati.
Anche in tal caso, non risulta che i turni programmati vengano variati dall'ufficio servizi senza preventiva comunicazione agli interessati.
Oltre a corrispondere a precisa disposizione dell'A.N.Q., la preventiva intesa con il dipendente rientra nella "prassi" comune dell'ufficio servizi.
6. In merito al ritardo nella pubblicazione della programmazione mensile, come giustamente rappresentato da Codesta O.S., si rappresenta che effettivamente nel mese di maggio, a causa dell'intervento di molteplici distacchi in uscita nonché delle aspettative per mandato elettorale, il notevole aumento della carenza organica del reparto ha comportato evidenti criticità operative emerse già in fase di programmazione.
Lo sforzo profuso nella predisposizione dei servizi, unito all'esigenza di garantire l'espletamento di alcune attività trattamentali, ha comportato effettivamente il ritardo, che però - lungi dall'essere dettato da indifferenza alle legittime aspettative del Personale - è stato dovuto proprio alla necessità di conciliare i diritti dei dipendenti con le imprescindibili esigenze di servizio funzionali al mantenimento dell'ordine e della sicurezza.

Questa Direzione, in ogni caso, rimane disponibile al confronto sui temi trattati già a partire dalla imminente riunione fissata per mercoledì 22 giugno.

L'occasione è gradita per porgere Distinti saluti.

Il Direttore
Dr. Vincenzo Tedeschi